

Richard Wagner

DER FLIEGENDE HOLLÄNDER

Opera romantica in tre atti

Libretto di Richard Wagner
Traduzione italiana di Guido Manacorda

Prima rappresentazione
Dresda, Königlich Sächsisches Hoftheater, 2 gennaio 1843

PERSONAGGI

DALAND, navigante norvegese	<i>basso</i>
SENTA, sua figlia	<i>soprano</i>
ERIK, cacciatore	<i>tenore</i>
MARY, nutrice di Senta	<i>mezzosoprano</i>
IL TIMONIERE di Daland	<i>tenore</i>
L'OLANDESE	<i>baritono</i>

Marinai del norvegese. L'equipaggio dell'Olandese volante. Fanciulle

Luogo dell'azione:
La costa norvegese.

ATTO PRIMO

Costa ripida e rocciosa. Il mare occupa la maggior parte del palcoscenico: ampia vista su di esso. Le rocce formano sul davanti, da ambedue le parti, degli anfratti, dai quali gli echi rispondono. - Tempo oscuro, violenta tempesta. Tra le rocce, perfino il vento, che si vede, sul mare aperto, flagellare le onde, perde la sua forza... solo, di quando in quando, sembra che vi penetri l'urlo della tempesta. La nave di Daland ha or ora gettato l'ancora, rasente alla riva; l'equipaggio è occupato in rumoroso lavoro, per ammainare le vele, gettare cavi, ecc. - Daland è sceso a terra; sale su una roccia e cerca, rivolto verso l'interno, di riconoscere il paese

Scena I°

I MARINAI

(lavorando)

Hojohé! Hallojo!
Hojohé! Hallojo! Ho! He!
Ho! He! Ja! Ho! Hallojo!
Ho! Johe! Hallohe! Hallohe!

DALAND

(scendendo dalla roccia)

Nessun dubbio! sette miglia lontano
ci spinse la tempesta dal porto sicuro.
Così, vicino alla meta, dopo lungo viaggio,
mi era ancora riservato il brutto tiro!

TIMONIERE

(da bordo, chiamando entro il cavo delle mani)

Ehi! Capitano!

DALAND

Da voi, a bordo, come si sta?

TIMONIERE

Bene, capitano! Abbiamo fondo sicuro!

DALAND

È Sandwike! Riconosco perfettamente l'insenatura.
Maledizione! Già vedevo sulla riva la mia casa,
Senta, la mia bambina, già credevo d'abbracciare...
ed ecco sbuca fuori un vento dalla tana del diavolo!
Chi conta sul vento conta sulla compassione di Satana

(avviandosi a bordo)

A che pro'? Pazienza! La tempesta si va calmando;

DIE MATROSEN

Hojohé! Hallojo!
Hojohé! Hallojo! Ho! He!
Ho! He! Ja! Ho! Hallojo!
Ho! Johe! Hallohe! Hallohe!

DALAND

Kein Zweifel! Sieben Meilen fort
trieb uns der Sturm vom sicheren Port.
So nah' dem Ziel nach langer Fahrt,
war mir der Streich noch aufgespart!

STEUERMANN

Ho! Kapitän!

DALAND

Am Bord bei euch, wie steht's?

STEUERMANN

Gut, Kapitän! Wir haben sicheren Grund!

DALAND

Sandwike ist's! Genau kenn' ich die Bucht.
Verwünscht! Schon sah am Ufer ich mein Haus,
Senta, mein Kind, glaub' ich schon zu umarmen: -
da bläst es aus dem Teufelsloch heraus!
Wer baut auf Wind, baut auf Satans Erbarmen!

Was hilft's? Geduld! Der Sturm lässt nach;
wenn er so tobte, währt's nicht lang. -

quando ha infuriato in tal modo, non dura a lungo...

(a bordo)

Ehi, ragazzi! Avete vegliato a lungo, dunque, a riposo! Non ho apprensioni!

He, Bursche! Lange war't ihr wach; zur Ruhe denn! Mir ist nicht bang!

(i marinai scendono nella stiva)

Be', timoniere, farai pure la guardia per me? Pericolo non ce n'è; però è bene, che tu monti di guardia.

Nun, Steuermann, die Wache nimmst du wohl für mich?
Gefahr ist nicht, doch gut ist's, wenn du wachst.

TIMONIERE

State senza pensiero! Dormite tranquillo, capitano!

STEUERMANN

Seid ausser Sorg'! Schlaft ruhig, Kapitän!

(Daland se ne va in cabina. Il Timoniere solo, sopra coperta. La tempesta si è un poco calmata; si rinnova soltanto a pause interrotte; in alto mare, le onde si accavallano. Il Timoniere fa ancora una volta la ronda, poi si mette a sedere presso il timone. Sbadiglia; poi si scuote, via via che gli vien sonno)

TIMONIERE

Tra bufera e tempesta, da un mare lontano, ragazza mia, a te son vicino!
Sul torreggiante flutto, venendo dal sud, ragazza mia, eccomi qua!
Ragazza mia, se non fosse vento di sud, davvero mai non ti raggiungerei:
Ah! caro vento del sud; spira anche più forte!
La mia ragazza si strugge di vedermi!
Hohojo! Hallohoho!
Jallohohoho! Hohoje!
Hallohoho! ho ho ho ho ho ho!

STEUERMANN

Mit Gewitter und Sturm aus fernem Meer, mein Mädél, bin dir nah!
Über turmhohe Flut vom Süden her, mein Mädél, ich bin da!
Mein Mädél, wenn nich Südwind wär', ich nimmer wohl käm' zu dir:
Ach, lieber Südwind, blas noch mehr!
Mein Mädél verlangt nach mir!
Hohojo! Hallohoho!
Jollohohoho! Hohoje!
Hallohoho! ho ho ho ho ho ho!

(Una grossa ondata si solleva, e scuote con violenza la nave. Il Timoniere sobbalza, dà un'occhiata, si persuade che non v'è stato alcun danno, si rimette a sedere presso il timone, e canta, mentre la sonnolenza prende sempre più il sopravvento. Sbadiglia)

TIMONIERE

Dalla spiaggia del sud, da un paese lontano... io ho pensato a te;
Tra mari e tempeste dal lido dei mori qualche cosa t'ho pure portato.
Ragazza mia, esalta il vento del sud, io ti porto un braccialetto d'oro:
Ah, caro vento del sud! Ma soffia dunque!
La mia ragazza gradirebbe il gingillo
Hoho! Je! holla ho!

STEUERMANN

Von des Südens Gestad', aus weitem Land - ich hab an dich gedacht;
durch Gewitter und Meer vom Mohrenstrand hab dir was mitgebracht.
Mein Mädél, preis den Südwind hoch, ich bring dir ein gülden Band;
Ach, lieber Südwind, blase doch!
Mein Mädél hätt' gern den Tand.
Hoho! Je! holla ho!

(Combatte con la stanchezza e infine s'addormenta. La tempesta comincia nuovamente ad infuriare con violenza: si fa più scuro. In lontananza, appare il vascello dell'Olandese Volante con vele rosso-sangue e alberi neri. Si avvicina velocemente alla costa, dalla parte opposta della nave del norvegese. Con uno schianto spaventevole, l'ancora tocca il fondo. - Il Timoniere si scuote dal sonno; senza lasciare la propria posizione, guarda fuggacemente al timone, e, persuaso che nessun danno c'è stato, brontola il principio della sua canzone)

TIMONIERE

Ragazza mia, se non fosse vento di sud...

(Nuovamente si addormenta. Muto e senza fare alcun altro minimo rumore, lo spettrale equipaggio dell'Olandese ammaina le vele, ecc. L'Olandese scende a terra; porta costume nero alla spagnola)

Scena II°

OLANDESE

Passato è il termine, e ancora una volta trascorsi
sono sette anni: - pieno di tedio, mi getta
il mare alla spiaggia. Ah! Superbo Oceano!
Tra breve mi dovrai nuovamente portare!
Cedevole è la tua tracotanza, ma eterno il mio
tormento.
La salvezza, ch'io cerco sul continente, mai
la troverò! A voi, flutti dell'Oceano,
rimarrò fedele, finché la vostra ultima onda
si frangerà e la liquidità vostra ultima inaridirà!
Quante volte, nel più profondo abisso del mare
giù mi precipitai, pieno di brama;
pure, ahimè! io non trovai la morte!
Là dove è dei navigli la spaventevole tomba,
spinsi la mia nave sul fondo degli scogli:
pure ahimè! la mia tomba non si chiuse.
Con scherno io minacciai al pirata;
in lotta selvaggia io sperai la morte:
qui - gridai - ostenta le tue imprese,
nave e scialuppa sono piene di tesori!
Pure, ahimè! il barbarico figlio del mare
si fa con angoscia il segno di croce e se ne
fugge via!
In nessun luogo una fossa! E la morte non mai!
Tale l'orrendo comando, che mi dannal

(Drizza il suo sguardo verso il cielo)

A te io chiedo, o benedetto angelo del Signore,
che la condizione ottenesti della mia salvezza:
fui io, infelice, ludibrio al tuo scherno,
quando mi annunziasti la redenzione?...
Vana speranza; spaventevole chimerico sogno!
Di fede eterna, non v'è più traccia in terra!
Una speranza sola mi rimarrà,
una sola, dritta, inconcutibile:
per quanto ancora germogliano i semi della
terra,
dovrà essa pure, un giorno, finire!
Giorno del giudizio! Giorno novissimo!
Quando spunterai nella mia notte?
Quando rimbomberà il colpo annientatore,
onde il mondo si schianterà?
Quando tutti i morti risorgeranno,

STEUERMANN

Mein Mädcl, wenn nicht Südwind wär'.

HOLLÄNDER

Die Frist ist um, und abermals verstrichen
sind sieben Jahr': - voll Überdruß wirft mich
das Meer ans Land. Ha, Stolzer Ozean!
In kurzer Frist sollst du mich wieder tragen!
Dein Trotz ist beugsam, doch ewig meine Qual.
Das Heil, das auf dem Land ich suche, nie
werd ich es finden! Euch, des Weltmeers
Fluten,
bleib' ich getreu, bis eure letzte Welle
sich bricht und euer letztes Nass versiegt!
- Wie oft in Meeres tiefsten Schund
stürzt' ich voll Sehnsucht mich hinab,
doch ach! den Tod, ich fand ihn nicht!
Da, wo der Schiffe furchtbar Grab,
trieb mein Schiff ich zum Klippengrund;
doch ach! mein Grab, es schloss sich nicht.
Verhöhrend droht' ich dem Piraten,
in wildem Kampfe hofft' ich Tod.
Hier - rief ich - zeige deine Taten,
von Schätzen voll sind Schiff und Boot!
Doch ach! des Meer's barbar'scher Sohn
schlägt bang das Kreuz und fligt davon!
Nirgends ein Grab! Niemals der Tod!
Dies der Verdammis Schreckgebot.

Dich frage ich, gepreisner Engel Gottes,
der meines Heils Bedingung mir gewann;
war ich Unsel'ger Spielwerk deines Spottes,
als die Erlösung du mir zeigtest an? -
Vergebne Hoffnung! Furchtbar eitler Wahn!
Un ew'ge Treu auf Erden ist's getan!
Nur eine Hoffnung soll mir bleiben,
nur eine unerschüttert stehn:
solang der Erde Keim' auch treiben,
so muss sie doch zugrunde gehn!
Tag des Gerichtes! Jüngster Tag!
Wann brichst du an in meine Nacht?
Wann dröhnt er, der Vernichtungschlag,
mit dem die Welt zusammenkracht?
Wann alle Toten auferstehn,

allora io mi perderò nel nulla.
O mondi, finite la vostra corsa!
Annientamento eterno, prendimi!

dann werde ich in Nichts vergehn.
Ihr Welten, endet euren Lauf!
Ew'ge Vernichtung, nimm mich auf!

(L'Olandese, chiuso cupamente in sé stesso, si appoggia con le braccia incrociate a una parete rocciosa sul davanti della scena)

CORO DELL'EQUIPAGGIO DELL'OLANDESE

(nella stiva, invisibile)

Annientamento eterno, prendici!

CHOR DER MANNSCRAFT DES HOLLÄNDERS

Ew'ge Vernichtung, nimm uns auf!

Scena III°

(Daland esce dalla cabina, si guarda attorno in cerca [della direzione] del vento, e scorge il vascello straniero)

DALAND

(guardando intorno in cerca del Timoniere)

Ehi! Olà! Timoniere!

DALAND

He! Holla! Steuermann!

TIMONIERE

(drizzandosi a metà, stordito dal sonno)

Non è niente! non è niente!
"Ah, caro vento del sud, spira anche più forte,
La mia ragazza..."

STEUERMANN

„s ist nichts! „s ist nichts!
„Ach, lieber Südwind, blas noch mehr,
mein Mädels...“

DALAND

(scuotendo il Timoniere)

Non vedi niente?... tu fai buona guardia, vero,
ragazzo mio!
Ecco là una nave... da quant'è che tu dormi?

DALAND

Du siehst nichts? - Gelt, du wachest brav, mein
Bursch!
Dort liegt ein Schiff. - Wie lange schiefst du
schon?

TIMONIERE

(balzando in fretta)

Corpo d'un diavolo! Perdonatemi capitano!

(Imbocca subito il portavoce e chiama da bordo)

Chi va là?

STEUERMANN

Zum Teufel auch! Verzeiht mir, Kapitän!

(Si sente l'eco ripetere il grido - Lunga pausa)

Chi va là?

Wer da?

Wer da?

(Lunga pausa; ancora una volta eco)

DALAND

Pare che quella gente sia proprio
poltrona come noi.

DALAND

Es scheint, sie sind gerad
so faul als wir.

TIMONIERE

(come prima)

Date risposta! Nave e bandiera?

DALAND

(vedendo l'Olandese a terra)

Smetti! Mi pare di vedere il capitano.

(chiamando l'Olandese)

Ehi! Olà! Marinaio! Di' il tuo nome! Di qual paese?

(Lungo silenzio)

OLANDESE

(senza lasciare la sua posizione)

Di lontano io vengo... impedireste in momento di tempesta e burrasca, a me l'ancoraggio?

DALAND

Dio guardi!
Il marinaio conosce l'ospitalità!

(scendendo a terra)

Chi sei?

OLANDESE

Olandese.

DALAND

Dio ti salvi! Dunque, spinse anche te la tempesta a questa nuda scogliera? Non m'è andata meglio: poche miglia appena di qui è il mio paese: raggiuntolo quasi dovetti io nuovamente allontanarmene. Dimmi, donde vieni? Hai sofferto avaria?

OLANDESE

Il mio vascello è solido, non soffre avarie. Sbattuto dalla tempesta e dal mal vento erro qua e là sulle acque... Da quando? Io non lo so dire, già gli anni io non li conto più. Mi sembra impossibile, ch'io nomini tutti i paesi ch'io ho trovato: un paese soltanto, verso il quale io ardo... non lo trovo: il paese del mio focolare!

STEUERMANN

Gebt Antwort! Schiff und Flagge?

DALAND

Lass ab! Mich dünkt, ich seh' den Kapitän!

He! Holla! Seemann! Nenne dich! Wes Landes?

HOLLÄNDER

Weit komm ich her; - verwehrt bei Sturm und Wetter
ihr mir den Ankerplatz?

DALAND

Behüt es Gott!
Gastfreundschaft kennt der Seemann!

Wer bist du?

HOLLÄNDER

Holländer.

DALAND

Gott zum Gruss! So trieb auch doch der Sturm an diesen nackten Felsenstrand? Mi ging's nicht besser: wenig Meilen nur von hier ist meine Heimat; fast erreicht, musst' ich aufs neu mich von ihr wenden. Sag, woher kommst du? Hast Schaden du genommen?

HOLLÄNDER

Mein Schiff ist fest, es leidet keinen Schaden. Durch Sturm und bösen Wind verschlagen, irr auf den Wassern ich umher, - wie lange? weiss ich kaum zu sagen, schon zähl ich nicht die Jahre mehr. Unmöglich dünkt mich's, dass ich nenne die Länder alle, die ich fand: das eine nur, nach dem ich brenne, - ich find es nicht, mein Heimatland!

Accogliami per breve tempo nella tua casa;
della tua amicizia non t'avrai a pentire!
Di tesori, d'ogni regione e d'ogni clima,
è ricco il carico del mio vascello: se vuoi trattare,
dovrai essere sicuro del tuo vantaggio.

DALAND

Com'è meraviglioso! Devo credere alla tua parola?
Una maligna stella, sembra, t'ha perseguitato fin ora...
A giovarti io offro quel che posso...
però m'è lecito chiedere, che cosa contiene il tuo vascello?

OLANDESE

(Dà un segnale alla guardia del suo vascello; in obbedienza ad esso, si porta da quello a terra una cassa)

Tu vedrai i più rari fra i tesori...
perle preziose, gemme nobilissime.

(Apre la cassa)

Guarda dentro, e persuaditi del valore del prezzo, che io, per un tetto ospitale, ti offro!

DALAND

(pieno di stupore, scorrendo con lo sguardo il contenuto della cassa)

Come? È possibile? Tanti tesori!
Chi è mai tanto ricco da offrirne il prezzo?

OLANDESE

Il prezzo? Or ora te l'ho detto:
questo per l'asilo di una sola notte!
Però, quel che tu vedi non è che una minima parte,
di quel che chiude la stiva del mio vascello.
Che importa il tesoro? Io non ho donna né figlio, e mai non trovo il mio focolare!
Tutta la mia ricchezza io t'offro, se una nuova casa mi concedi tu presso i tuoi.

DALAND

Che mi tocca udire!

OLANDESE

Hai tu una figlia?

Vergönne mir auf kurze Frist dein Haus,
und deine Freundschaft soll dich nicht gereun:
mit Schätzen aller Gegenden und Zonen
ist reich mein Schiff beladen: willst du handeln,
so sollst du sicher deines Vorteils sein.

DALAND

Wie wunderbar! Soll deinem Wort ich glauben?
Ein Unstern, scheint's, hat dich bis jetzt verfolgt. -
Um dir zu frommen, biet ich, was ich kann, -
doch darf ich fragen, was dein Schiff enthält?

HOLLÄNDER

Die seltensten der Schätze sollst du sehn, -
kostbare Perlen, edelstes Gestein.

Blick hin, und überzeuge dich vom Werte des Preises, den ich für ein gastlich' Dach dir biete!

DALAND

Wie? Ist's möglich? Diese Schätze!
Wer ist so reich, den Preis dafür zu bieten?

HOLLÄNDER

Den Pries? Soeben hab ich ihn genannt;
dies für das Obdach einer einz'gen Nacht!
Doch, was du siehst, ist nur der kleinste Teil von dem, was meines Schiffes Raum verschliesst.
Was frommt der Schatz? Ich habe weder Weib noch Kind, und meine Heimat find ich nie!
All meinen Reichtum biet ich dir, wenn bei den Deinen du mir neue Heimat gibst.

DALAND

Was muss ich hören!

HOLLÄNDER

Hast du eine Tochter?

DALAND

A dir vero, una fedele fanciulla!

OLANDESE

Sia mia moglie!

DALAND

(gratamente sorpreso)

Come? Odo io bene? Mia figlia sua moglie?
Egli stesso è l'espressione dei miei pensieri!
Quasi io temo, se rimango indeciso,
ch'egli debba vacillare nel suo proposito.
Saprei [dire], s'io vegli o sogni?
Può un genero essere meglio banvenuto?
Pazzo, se mi lascio sfuggire la fortuna!
Pieno d'entusiasmo io consento!

OLANDESE

Ah! senza donna, senza figli io sono;
niente mi lega alla terra.
Senza tregua mi perseguitò il destino,
e solo il tormento fu mio compagno.
Mai io raggiungerò il focolare:
a che mi giova guadagnar ricchezze?
Se mai alle nozze ti lasci piegare,
oh, prenditi pure i miei tesori!

DALAND

Bene, straniero, io ho una bella figlia,
a me devota con saldo infantile amore;
ell'è il mio orgoglio, il massimo dei miei beni,
il mio conforto nella sventura, la mia gioia nella
fortuna.

OLANDESE

Al padre sempre ella conserva amore!
Fedele a lui, sarà anche allo sposo fedele.

DALAND

Tu dà i gioielli, perle inestimabili,
pure il miglior gioiello, una donna fedele...

OLANDESE

Tu doni a me?

DALAND

Io ti do la mia parola.
Mi commuove la tua sorte: generoso come tu
sei,
nobile animo e alto sentire mi riveli:

DALAND

Fürwahr, ein treues Kind.

HOLLÄNDER

Sie sei mein Weib!

DALAND

Wie? Hör ich recht? Meine Tochter sein Weib?
Er selbst spricht aus den Gedanken!
Fast fürcht ich, wenn unentschlossen ich bleib,
er müsst' im Vorsatze wanken.
Wüsst' ich, ob ich wach' oder träume?
Kann ein Eidam willkommener sein?
Ein Tor, wenn das Glück ich versäume!
Voll Entzücken schlage ich ein!

HOLLÄNDER

Ach, ohne Weib, ohne Kind bin ich,
nichts fesselt mich an die Erde;
rastlos verfolgte das Schicksal mich,
die Qual nur war mir Gefährte.
Nie werd ich die Heimat erreichen,
zu was frommt mir der Güter Gewinn?
Lässt du zu dem Bund dich erweichen,
o! so nimm meine Schätze dahin!

DALAND

Wohl, Fremding, hab ich eine schöne Tochter,
mit treuer Kindeslieb' ergeben mir;
sie ist mein Stolz, das höchste meiner Güter,
mein Trost im Unglück, meine Freund' im
Glück.

HOLLÄNDER

Dem Vater stets bewahr' sie ihre Liebe!
Ihm treu, wird sie auch treu dem Gatten sein.

DALAND

Du gibst Juwelen, unschätzbare Perlen,
das höchste Kleinod doch, ein treues Weib –

HOLLÄNDER

Du gibst es mir?

DALAND

Ich gebe dir mein Wort.
Mich rührt dein Los; freigebig, wie du bist,
zeigst Edelmut und hohen Sinn du mir:
den Eidam wünscht ich so, und wär dein Gut

così desideravo il mio genero, e fosse anche la
tua ricchezza
non così grande, non sceglierei alcun altro!

OLANDESE

Grazie! Vedrò oggi stesso tua figlia?

DALAND

Il prossimo vento favorevole ci porterà verso
casa;
tu la vedrai e se ti piacerà...

OLANDESE

Sarà mia...

(tra sé)

Sarà essa il mio angelo?...
Se dalla spaventevole violenza dei tormenti
la brama mi spinge alla salvezza,
mi sarà permesso di tenermi saldo
alla sola speranza, che mi resta?
Potrò io ancora languire nell'aspettazione,
che a me si pieghi un angelo?
Dei tormenti, che fecero notte intorno al mio
capo,
avrei forse raggiunto la sospirata fine?
Ahimè! Senza speranza, come io mi sento,
pure alla speranza m'abbandono!

DALAND

Gloria a voi, o forze della tempesta,
che mi spingeste a questa spiaggia!
Veramente, io non ho che da conservare,
quel che per sé stesso, così bello mi si offre.
Voi che a questa costa mi portaste,
venti, siate benedetti!
Ah! quel che fu il sogno di tutti i padri,
un ricco genero, appartiene a me!
Sì! A quell'uomo ricco e dall'alto sentire
lieto la casa io dono e mia figlia.

(Il tempo si è completamente rischiarato... il vento ha mutato direzione)

TIMONIERE

(a bordo)

Vento del sud! Vento del sud!

auch nicht so reich, wähl' ich doch keinen
andren!

HOLLÄNDER

Hab Dank! Werd ich die Tochter heut noch
sehn?

DALAND

Der nächste günst'ge Wind bringt uns nach
Haus;
du sollst sie sehn, und wenn sie dir gefällt

HOLLÄNDER

So ist sie mein...

Wird sie mein Engel sein? -
Wenn aus der Qualen Schreckgewalten
die Sehnsucht nach dem Heil mich treibt,
ist mir's erlaubt, mich festzuhalten
an einer Hoffnung, die mir bleibt?
Darf ich in jenem Wahn noch schmachten,
dass sich ein Engel mir erweicht?
Der Qualen, die mein Haupt umnachten,
ersehtes Ziel hätt' ich erreicht?
Ach! Ohne Hoffnung, wie ich bin,
geb ich mich doch der Hoffnung hin!

DALAND

Gepreisen seid, des Sturmes Gewalten,
die ihr an diesen Strand mich triebt!
Fürwahr, bloss hab ich festzuhalten,
was sich so schön von selbst mir gibt.
Die ihn an diese Küste brachten,
ihr Winde, sellt gesegnet sein!
Ha, womach alle Väter trachten,
ein reicher Eidam, er ist mein.
Ja! dem Mann mit Gut und hohem Sinn
geb froh ich Haus und Tochter hin!

STEUERMANN

Südwind! Südwind!

I MARINAI

(agitando i berretti)

Halloho!

TIMONIERE

Ah! caro vento del sud, spira ancora più forte!

I MARINAI

Hohohe! Halloho!
Hallo ho ho ho ho!

DALAND

Vedi, t'è propizia la sorte;
il vento è buono e tranquillo il mare.
Subito leveremo le ancore
e veleggeremo rapidi verso casa nostra.

OLANDESE

Se m'è lecita una preghiera, tu naviga avanti:
gagliardo è il vento, ma stanco l'equipaggio;
io gli dò un poco di riposo, e ti seguo.

I MARINAI

(mentre alzano le vele)

Ho! Ho! Hallohe!
Hallohe! Hallohohe!

TIMONIERE

Hallohe! Hallohe!

DALAND

Ma... il nostro vento?

OLANDESE

Spirerà ancora un pezzo dal sud.
Veloce è il mio vascello, ti raggiungerà sicuramente!

DALAND

Lo credi? Ebbene, sia pure!
Addio! Possa tu oggi ancora vedere la mia
bambina!

OLANDESE

Certamente!

DIE MATROSEN

Halloho!

STEUERMANN

Ach, lieber Südwind, blas noch mehr!

DIE MATROSEN

Hohohe! Halloho!
Hallo ho ho ho ho!

DALAND

Du siehst, das Glück ist günstig dir;
der Wind ist gut, die See in Ruh.
Sogleich die Anker lichten wir
und segeln schnell der Heimat zu.

HOLLÄNDER

Darf ich dich bitten, so segelst du voran:
der Wind ist frisch, doch meine Mannschaft
müd;
ich gönne ihr kurze Ruh und folge dann.

DIE MATROSEN

Ho! Ho! Hallohe!
Hallohe! Hallohohe!

STEUERMANN

Hallohe! Hallohe!

DALAND

Doch, unser Wind?

HOLLÄNDER

Er bläst noch lang aus Süd.
Mein Schiff ist schnell, es holt dich sicher ein.

DALAND

Du glaubst? Wohlan, es möge denn so sein!
Leb wohl, mögst heute du mein Kind noch
sehnen!

HOLLÄNDER

Gewiss!

DALAND

(salendo a bordo della sua nave)

Oh! Come già se gonfiano le vele!
Hallo! Hallo!

(Dà un segnale col fischiello di bordo)

Svelti, ragazzi, al lavoro!

(La nave si stacca)

I MARINAI

(nel salpare, festanti)

Tra bufera e tempesta da un mare lontano...
ragazza mia, a te son vicino! Urrah!
Sul torreggiante flutto venendo dal sud...
ragazza mia, eccomi qua! Urrah!
Ragazza mia, se non fosse vento del sud,
davvero mai non ti raggiungerei:
Ah! caro vento del sud, spira anche più forte!
La mia ragazza si strugge di vedermi!

(nel salpare festanti)

Hohoho! Johoho!
Hohohohoho!

(L'Olandese sale sul suo vascello)

DALAND

Heil! Wie die Segel schon sich bläh'n!
Hallo! Hallo!

Frisch, Jungen, greifet an!

DIE MATROSEN

Mit Gewitter und Sturm aus fernem Meer, -
mein Mädal, bin dir nah! Hurrah!
Über turmhohe Flut vom Süden her, -
mein Mädal, ich bin da! Hurrah!
Mein Mädal, wenn nicht Südwind wär,
ich nimmer wohl käm zu dir;
Ach, lieber Südwind, blas noch mehr!
Mein Mädal verlangt nach mir.

Hohoho! Johoho!
Hohohohoho!

ATTO SECONDO

Una gran camera in casa di Daland; alle pareti, quadri di soggetti marinareschi, carte geografiche, ecc. Nella parete di fondo, il ritratto di un uomo pallido con barba nera e in costume nero alla spagnola. Mary e le Ragazze stanno sedute intorno al camino e filano; Senta, abbandonata su una vecchia poltrona di famiglia, è immersa in sognante contemplazione del quadro [appeso] nel fondo

Scena I°

LE RAGAZZE

Mormora, ronza, o buona piccola ruota,
svelta, svelta, volgiti!
Fila, fila mille piccoli fili,
buona, piccola ruota, mormora, ronza!
Il mio tesoro è fuori, sul mare,
e pensa alla casa
e alla sua dolce bambina;
mia buona, piccola ruota, strepita, sibila!
Ah! se tu dessi vento,
tornerebbe presto!
Filate! Filate!
Lavorate, ragazze!
Mormora! Ronza!
Buona, piccola ruota!
Tralaralalalala!

MARY

Oh, come attente, attente, filano!
Ognuna vuole guadagnarsi il suo tesoro.

LE RAGAZZE

Donna Mary, zitta! Sapete pure bene,
che la canzonetta non è ancora alla fine!

MARY

E cantate dunque! Pure che il canto non fermi
la piccola ruota...

(a Senta)

Ma tu, Senta, non partecipi al canto?

LE RAGAZZE

Mormora, ronza, o buona piccola ruota,
svelta, svelta, volgiti!
Fila, fila mille piccoli fili!
Buona, piccola ruota, mormora, ronza!
Il mio tesoro è fuori sul mare
egli nel sud
molto oro guadagna;
ah! buona, piccola ruota, sibila ancora di più!...
Egli lo darà alla [sua] bambina,
s'ella avrà assai filato!

DIE MÄDCHEN

Summ und brumm, du gutes Rädchen,
munter, munter, dreh dich um!
Spinne, spinne tausend Fädchen,
gutes Rädchen, summ und brumm!
Mein Schatz ist auf dem Meere draus,
er denkt nach Haus
ans fromme Kind;
mein gutes Rädchen, braus und saus!
Ach, gäbst du Wind,
er käm geschwind.
Spinnt! Spinnt!
Flässig, Mädchen!
Brumm! Summ!
Gutes Rädchen!
Tralaralalalala!

MARY

Ei, fleissig, fleissig, wie sie spinnen!
Will jede sich den Schatz gewinnen.

DIE MÄDCHEN

Frau Mary, still! Denn wohl ihr wisst,
das Lied noch nicht zu Ende ist!

MARY

So singt! Dem Rädchen lässt's nicht Ruh. -

Du aber, Senta, schweigst dazu?

DIE MÄDCHEN

Summ und brumm, du gutes Rädchen,
munter, munter dreh dich um!
Spinne, spinne tausend Fädchen,
gutes Rädchen, summ und brumm!
Mein Schatz da draussen auf dem Meer,
im Süden er
viel Gold gewinnt;
ach, gutes Rädchen, saus noch mehr! -
Er gibt's dem Kind,
wenn's fleissig spinnt!

Filate! Filate!
Lavorate, ragazze!
Mormora! Ronza!
Buona, piccola ruota!
Tralaralalalala!

MARY

(a Senta)

Bambina cattiva! Se tu non fili,
dal tuo tesoro non avrai regali.

LE RAGAZZE

Non ha bisogno d'affrettarsi;
il suo tesoro non si trova sul mare:
s'egli non porta oro, porta però selvaggina.
Si sa bene, che vale un cacciatore!

(Ridono. Senta, senza lasciare la sua posizione, canta tra sé sotto voce un verso della ballata che segue)

MARY

Ma vedetela! sempre davanti al ritratto!...

(a Senta)

Vuoi passare tutta la tua giovinezza,
trasognata davanti a quel mostaccio?

SENTA

(senza lasciare la sua posizione)

Perché me ne hai dato notizia,
perché mi hai raccontato chi è...?

(sospirando)

Io sventurato!

MARY

Che Dio t'accompagni!

LE RAGAZZE

Eh, eh! Eh, eh! Che ci tocca udire!
Ella sospira per quell'uomo pallido!

MARY

E per giunta ci perde la testa!

LE RAGAZZE

Di qui si vede, che cosa può un ritratto!

MARY

A nulla giova, ch'io tutti i giorni brontoli!

Spinnt! Spinnt!
Fleissig, Mädchen!
Brumm! Summ!
Gutes Rädchen!
Tralaralalalala!

MARY

Du böses Kind! Wenn du nicht spinnst,
vom Schatz du kein Geschenk gewinnst.

DIE MÄDCHEN

Sie hat's nicht not, dass sie sich eilt;
ihr Schatz nicht auf dem Meere weit:
bringt er nicht Gold, bringt er doch Wild,
man weiss ja, was ein Jäger gilt!

MARY

Da seht ihr! Immer vor dem Bild! -

Willst du dein ganzes junges Leben
verträumen vor dem Konterfei?

SENTA

Was hast du Kunde mir gegeben,
was mir erzählet, wer er sei...

der arme Mann!

MARY

Gott sei mit dir!

DIE MÄDCHEN

Ei, ei! Ei, ei! Was hören wir!
Sie seufzet um den bleichen Mann!

MARY

Den Kopf verliert sie noch darum!

DIE MÄDCHEN

Da sieht man, was ein Bild doch kann!

MARY

Nichts hilft es, wenn ich täglich brumm!

Vieni, Senta! Ma volgiti dunque un poco!

LE RAGAZZE

Ella non vi sente: è innamorata!
Oh, oh! Purché non ne nasca una baruffa!
Perché Erik ha sangue assai bollente:
purché non faccia qualche sproposito!
Zitte! Se no, abatterà, fuori di sé, a fucilate
il rivale dalla parete!

(Ridono)

SENTA

(alzandosi con violenza)

O smettetela, col vostro rider pazzo!
Volete farmi arrabbiare sul serio?

LE RAGAZZE

(L'interrompono: comicamente zelanti, girano le ruote dei filatoi con violenza e con gran strepito, come per non lasciar tempo a Senta di rimproverarle)

Mormora, ronza, o buona, piccola ruota,
svelta, svelta, volgiti!
Fila, fila mille piccoli fili!
Buona, piccola ruota, mormora, ronza!

SENTA

(interrompendo incollerita)

Oh smettetela con la stupida canzone!
Essa ronza e mormora solo all'orecchio.
Se volete che io mi volga verso di voi,
Tirate fuori qualche cosa di meglio!

LE RAGAZZE

Bene! Canta tu!

SENTA

Sentite quel ch'io vi consiglio:
donna Mary ci canterà la Ballata.

MARY

Dio me ne scampi! Questo mi mancava!
Lasciate in pace l'Olandese volante!

SENTA

Eppure quante volte l'ho sentita da te!

MARY

Dio me ne scampi! Questo mi mancava!

Komm! Senta! Wend dich doch herum!

DIE MÄDCHEN

Sie hört euch nicht! Sie ist verliebt!
Ei, ei! Wenn's nur nicht Händel gibt!
Denn Erik hat gar heisses Blut,
dass er nur keinen Schaden tut!
Sagt nichts! Er schießt sonst wutentbrannt
den Nebenbuhler von der Wand!

SENTA

O schweigt mit eurem tollen Lachen!
Wollt ihr mich ernstlich böse machen?

DIE MÄDCHEN

Summ und brumm, Du gutes Rädchen,
munter, munter dreh dich um!
Spinne, spinne tausend Fädchen!
Gutes Rädchen, summ und brumm!

SENTA

O, macht dem dummen Lied ein Ende!
Es brummt und summt nur vor dem Ohr.
Wollt ihr, dass ich mich zu euch wende,
so sucht was besseres hervor!

DIE MÄDCHEN

Gut! Singe du!

SENTA

Hört, was ich rate; -
Frau Mary singt uns die Ballade.

MARY

Bewahre Gott! das fehlte mir!
Den fliegenden Holländer lasst in Ruh!

SENTA

Wie oft doch hört' ich sie von dir!

MARY

Bewahre Gott, das fehlte mir!

SENTA

La canterò io stessa. Ascoltate, ragazze!
Lasciate che io l'accosti ai vostri cuori:
la sorte di quell'infelicissimo... vi dovrà com-
muovere!

LE RAGAZZE

Noi siamo contente!

SENTA

Mettete attenzione alle parole!

LE RAGAZZE

Fermo il filatoio!

MARY

(incollerita)

Io continuo a filare!

(Le Ragazze, dopo aver messo da parte i loro filatoi, accostano le seggiole alla vecchia poltrona di famiglia, e si raggruppano intorno a Senta. Mary rimane a sedere presso il camino, e continua a filare)

SENTA

(sulla poltrona di damiglia)

(BALLATA)

I.

Johohoe! Johohohoe!
Hohohoe! Johoe!
Incontraste il vascello sul mare,
rosso-sangue le vele, l'albero nero?
Sull'alto bordo l'uomo pallido,
signore del vascello, veglia senza tregua.
Hui! Come sibila il vento! Johohe!
Hui! Come fischia nel cordame! Johohe!
Hui! Come una saetta via se ne vola,
senza meta, senza sosta, senza riposo!
Pure ancora potrà all'uomo pallido giungere un
giorno la redenzione,
se troverà donna, che sulla terra fino alla morte
gli sia fedele!...
Ah! pallido marinaio, quando la troverai?
Pregate il cielo, che presto
una donna gli sia fedele!

SENTA

Ich sing sie selbst! Hört, Mädchen, zu!
Lasst mich's euch recht zum Herzen führen:
des Ärmsten Los - es muss euch rühren!

DIE MÄDCHEN

Uns ist es recht!

SENTA

Merkt auf die Wort'!

DIE MÄDCHEN

Dem Spinnrad Ruh!

MARY

Ich spinne fort!

SENTA

I.

Johohoe! Johohohoe!
Hohohoe! Johoe!
Traft ihr das Schiff im Meere an,
blutrot die Segel, schwarz der Mast?
Auf hohem Bord der bleiche Mann,
des Schiffes Herr, wacht ohne Rast.
Hui! Wie saust der Wind! Johohe!
Hui! Wie pleift's im Tau! Johohe!
Hui! Wie ein Pfeil fliegt er hin,
ohne Ziel, ohne Rast, ohne Ruh!
Doch kann dem bleichen Manne Erlösung ein-
stens noch werden,
fänd er ein Weib, das bis in den Tod getreu ihm
auf Erden! -
Ach! wann wirst du, bleicher Seemann, sie
finden?
Betet zum Himmel, dass bald
ein Weib Treue ihm halt'!

(Verso la fine della strofa, Senta si volge verso il ritratto. Le Ragazze ascoltano con grande interesse; Mary ha smesso di filare)

II

Con mal vento e furore di tempesta,
un capo un giorno egli volle doppiare;
e bestemmiò e giurò con folle orgoglio:
“non smetterò in eterno”...
Hui! E Satana l’udì! Johohoe!
Hui! E lo prese in parola! Johohoe!
Hui! e dannato ora s’aggira,
per mare, senza sosta, senza riposo.
Ma perché lo sventurato ancora possa trovare
redenzione sulla terra,
rivelò un angelo di Dio come un giorno gli giun-
gerà salute:
Ah! potessi pallido marinaio, trovarla!
Pregate il cielo che presto
una donna gli sia fedele!

LE RAGAZZE

(prese e commosse)

Ah! potessi, pallido marinaio, trovarla!
Pregate il cielo!

SENTA

(continua con sempre crescente esaltazione)

III.

All’ancora, ogni sette anni,
per sposare una donna egli scende a terra:...
ogni sette anni egli ha scambiato promessa,
ma ancora non ha trovato donna alcuna
fedele...
Hui! “Le vele al vento!” Johohoe!
Hui! “L’ancora levate!” Johohoe!
Hui! “Falso amore, fede falsa!
Via, nel mare, senza sosta, senza riposo!”

(Senta, troppo violentemente commossa, ricade sulla poltrona)

LE RAGAZZE

(dopo una pausa, profondamente commosse, proseguono il canto a bassa voce)

Ah! dove vive colei, che l’angelo di Dio ti possa
un giorno rivelare?
Dove troverai colei, che strettamente tua
rimarrà fino alla morte?

SENTA

(travolta da improvvisa esaltazione, balza dalla poltrona)

Ah! io sia colei, che ti redima con la sua fede!
Possa l’angelo di Dio rivelarmi a te!
Per mezzo mio raggiungerai salute!

II.

Bei bösem Wind und Sturmeswut
umsegeln wollt’ er einst ein Kap;
er flucht’ und schwur mit tollem Mut:
„in Ewigkeit lass’ ich nicht ab!“ -
Hui! Und Satan hört’s! Johohoe!
Hui! Nahm ihm beim Wort! Johohoe!
Hui! Und verdammt zieht er nun
durch das Meer ohne Rast, ohne Ruh! -
Doch, dass der arme Mann noch Erlösung
fände auf Erden,
zeigt’ Gottes Engel an, wie sein Heil ihm einst
könnte werden:
Ach, könntest du, bleicher Seemann, es finden!
Betet zum Himmel, dass bald
ein Weib Treue ihm halt’!

DIE MÄDCHEN

Ach! könntest du, bleicher Seemann, es finden!
Betet zum Himmel!

SENTA

III.

Vor Anker alle sieben Jahr,
ein Weib zu frein, geht er ans Land; -
er freite alle sieben Jahr,
noch nie ein treues Weib er fand.
Hui! „Die Segel auf!“ Johohoe!
Hui! „Den Anker los!“ Johohoe!
Hui! „Falsche Lieb’, falsche Treu’!
Auf, in See, ohne Rast, ohne Ruh!“

DIE MÄDCHEN

Ach! wo weilt sie, die dir Gottes Engel einst
könnte zeigen?
Wo triffst du sie, die bis in den Tod dein bleibe
treueigen?

SENTA

Ich sei’s, die dich durch ihre Treu’ erlöse!
Mög’ Gottes Engel mich dir zeigen!
Durch mich sollst du das Heil erreichen!

MARY E LE RAGAZZE

(balzando in piedi spaventate)

Cielo! Aiuto! Senta, Senta!

ERIK

(che è entrato per l'uscio ed ha raccolto l'esclamazione di Senta)

Senta! Vuoi tu perdermi?

LE RAGAZZE

Erik, aiutaci! Ella è fuori di sé!

MARY

Mi sento raggrumare il sangue!
Abominevole ritratto, te ne dovrai andare,
Appena appena, babbo sarà tornato a casa!

ERIK

(cupo)

Babbo torna.

SENTA

(che è rimasta nella sua ultima posizione, e non ha compreso niente dell'avvenuto, come in atto di svegliarsi e trasalendo di gioia)

Babbo torna?

ERIK

Dalla rupe ho visto la sua nave avvicinarsi.

LE RAGAZZE

(piene di gioia)

Son qui! Son qui!

MARY

(in grand faccende)

Ora vedete, a che porta la vostra condotta!
In casa non c'è ancora niente fatto!

LE RAGAZZE

Son qui! Presto fuori di casa!

MARY

(trattenendo le Ragazze)

Ferme! Ferme! Ve ne starete proprio a casa!
La gente di mare arriva a stomaco vuoto:
Affrettatevi in cucina e in cantina!

MARY UND DIE MÄDCHEN

Hilf, Himmel! Senta! Senta!

ERIK

Senta! Willst du mich verderben?

DIE MÄDCHEN

Helft, Erik, uns! Sie ist von Sinnen!

MARY

Ich fühl in mir das Blut gerinnen!
Abscheulich Bild, du sollst hinaus!
Kommt nur der Vater erst nach Haus!

ERIK

Der Vater kommt.

SENTA

Der Vater kommt?

ERIK

Vom Felsen seh sein Schiff ich nahn.

DIE MÄDCHEN

Sie sind daheim! Sie sind daheim!

MARY

Nun seht, zu was eu'r Treiben frommt!
Im Hause ist noch nichts getan!

DIE MÄDCHEN

Sie sind daheim! Auf, eilt hinaus!

MARY

Halt, halt! Ihr bleibet fein im Haus!
Das Schiffsvolk kommt mit leerem Magen.
In Küch' und Keller Säumet nicht!

LE RAGAZZE

(tra sé)

Ah! Quante cose gli ho da domandare!
Non ne posso più dalla curiosità!

MARY

Vi punga pure la vostra curiosità!
Prima di tutto, attendete al dover vostro!

LE RAGAZZE

Va bene; appena sarà pronto in tavola,
nessun dovere ci tratterrà qui più a lungo.

(Mary ha cacciato fuori le Ragazze, seguendole)

Scena SECONDA

(Senta vuole uscire anch'essa: Erik la trattiene)

ERIK

Senta, rimani! Rimani un solo istante!
Strappami ai miei tormenti! Ma, se tu vuoi,
ah! rovinami addirittura!

SENTA

(esitante)

Che c'è? Che significa?

ERIK

O Senta, parla, quale sarà il mio destino?
Tuo babbo torna; prima che riparta,
porterà a compimento quel che già spesso
voleva...

SENTA

Che intendi dire?

ERIK

(con decisione e disperazione)

Darti uno sposo!
Il mio cuore, fedelissimo fino alla morte,
i miei pochi beni, la mia fortuna di cacciatore:...
posso, in queste condizioni, aspirare alla tua
mano?
Tuo padre non mi respingerà?...
Se allora il mio cuore mi si spezzerà dal dolore,
dimmi, Senta, chi allora parlerà per me?

SENTA

Erik, ah! ora taci! Lasciami uscire

DIE MÄDCHEN

Ach! Wie viel hab ich ihn zu fragen!
Ich halte mich vor Neugier nicht!

MARY

Lasst euch nur von der Neugier plagen!
Vor allem geht an eure Pflicht!

DIE MÄDCHEN

Schon gut! Sobald nur aufgetragen,
hält hier uns länger keine Pflicht.

ERIK

Bleib, Senta! Bleib nur einen Augenblick!
Aus meinen Qualen reisse mich! Doch willst du,
ach! so verdirb mich ganz!

SENTA

Was ist...? Was soll?

ERIK

O Senta, sprich, was aus mir werden soll?
Dein Vater kommt: eh' wieder er verreist,
wird er vollbringen, was schon oft er wollte...

SENTA

Und was meinst du?

ERIK

Dir einen Gatten geben!
Mein Herz, voll Treue bis zum Sterben,
mein dürftig Gut, mein Jägerglück; -
darf so um deine Hand ich werben?
Stösst mich dein Vater nicht zurück? -
Wenn dann mein Herz im Jammer bricht,
sag, Senta, wer dann für mich spricht?

SENTA

Ach, schweige, Erik, jetzt! Lass mich hinaus,

a salutare il babbo!
Se sua figlia, come le altre volte, non va a bordo,
come non dovrebbe montare in collera?

ERIK

Tu mi vuoi fuggire?

SENTA

Devo andare a bordo.

ERIK

Tu mi sfuggi!

SENTA

Ah! lasciami uscire!

ERIK

Rifuggi da questa ferita
che mi desti, da questa follia d'amore?
Oh! ascoltami in quest'ora!
Intendi questa mia ultima domanda:
Se il mio cuore si spezzerà dal dolore,
sarà Senta, che parlerà per me?

SENTA

Come? Dubiti del mio cuore?
Dubiti, se io ti voglio bene?
O dimmi, che cosa desta in te tali dolori?
Che cosa turba col sospetto la tua mente?

ERIK

Tuo padre, ahimè, non mira che a tesori!
E tu Senta... come potrei contare su di te?
Esaudisti mai una sola delle mie preghiere?
Non ferisci ogni giorno il mio cuore?

SENTA

Il tuo cuore?

ERIK

Che debbo pensare!... Quel ritratto...

SENTA

Il ritratto?

ERIK

Uscirai mai dal tuo esaltamento?

den Vater zu begrüßen!
Wenn nicht, wie sonst, an Bord die Tochter
kommt,
wird er nicht zürnen müssen?

ERIK

Du willst mich fliehn?

SENTA

Ich muss zum Bord.

ERIK

Du weichst mir aus!

SENTA

Ach, lass mich fort!

ERIK

Fliehst du zurück vor dieser Wunde,
die du mir schlugst, dem Liebeswahn?
O, höre mich zu dieser Stunde!
Hör' meine letzte Frage an:
Wenn dieses Herz im Jammer bricht,
wird's Senta sein, die für mich spricht?

SENTA

Wie? Zweifelst du an meinem Herzen?
Du zweifelst, ob ich gut dir bin?
O sag, was weckt dir solche Schmerzen?
Was trübt mit Argwohn deinen Sinn?

ERIK

Dein Vater, ach! nach Schätzen geizt er nur!
Und Senta, du - wie dürft ich auf dich zählen?
Erfülltest du nur eine meiner Bitten?
Kränkst du mein Herz nicht jeden Tag?

SENTA

Dein Herz?

ERIK

Was soll ich denken! - Jenes Bild...

SENTA

Das Bild?

ERIK

Lasst du von deiner Schwärmerei wohl ab?

SENTA

Posso proibire al mio sguardo la simpatia?

ERIK

E la Ballata... anche oggi tu l'hai cantata!

SENTA

Sono una bambina e non so quel che canto!
Oh dimmi! Come? Temi d'una canzone, d'un
ritratto?

ERIK

Tu sei tanto pallida! Dimmi, non ne dovrei
temere?

SENTA

Non mi deve commuovere la spaventevole
sorte di quell'infelicissimo?

ERIK

Il mio soffrire, Senta, non ti commuove più?

SENTA

Oh! non vantarti! Che può essere il tuo soffrire?
Conosci tu il destino di quell'infelice?

(Conduce Erik sotto al ritratto, e glie lo indica)

Senti tu il dolore, la profonda angoscia,
onde il suo sguardo su di me si china?
Ahimè! quel che la pace a lui eternamente
tolse,
come tagliente dolore mi trapassa il cuore!

ERIK

Guai a me! Mi ammonisce il mio funesto sogno!
Dio ti protegga! Satana t'ha preso nella sua
rete!

SENTA

Che cosa ti spaventa tanto?

ERIK

Senta, lascia che te lo confidi!

È un sogno: ascoltalo come ammonimento!

(Senta si siede esausta sulla poltrona; al principio della narrazione di Erik, si abbandona come in un sonno magnetico, così che pare che ella pure sogni il sogno raccontato da Erik. Il quale sta in piedi, da un lato, appoggiato alla poltrona)

SENTA

Kann meinem Blick Teilnahme ich verwehren?

ERIK

Und die Ballade, - heut noch sangst du sie!

SENTA

Ich bin ein Kind und weiss nicht, was ich singe!
O sag, wie? Fürchtest du ein Lied, ein Bild?

ERIK

Du bist so bleich, sag', sollte ich's nicht für-
chten?

SENTA

Soll mich des Ärmsten Schreckenslos nicht
rühren?

ERIK

Mein Leiden, Senta, rührt es dich nicht mehr?

SENTA

O, prahle nicht! Was kann dein Leiden sein?
Kennst jenes Unglücksel'gen Schicksal du?

Fühlst du den Schmerz, den tiefen Gram,
mit dem herab auf mich er sieht?
Ach, was die Ruhe für ewig ihm nahm,
wie schneidend Weh durchs Herz mir zieht!

ERIK

Weh mir! Es mahnt mich mein unsel'ger Traum!
Gott schütze dich! Satan hat dich umgarnt!

SENTA

Was erschreckt dich so?

ERIK

Senta, lass dir vertraun!

Ein Traum ist's! Hör ihn zur Warnung an!

ERIK

(con voce velata)

Sull'alta roccia io giacevo sognando,
e sotto di me vedevo il flutto del mare;
lo scroscio io ascoltavo, come spumeggiando
a riva la furia delle onde si frangeva!
Un vascello straniero alla vicina spiaggia
io scorsi, strano, meraviglioso:
due uomini s'avvicinarono a terra,
l'uno, io lo vidi, era tuo padre.

SENTA

(con gli occhi chiusi)

L'altro?

ERIK

Ben lo riconobbi;
con nera sottoveste, pallida faccia...

SENTA

(come sopra)

cupo lo sguardo...

ERIK

(accennando al ritratto)

Lui, il marinaio!

SENTA

Ed io?

ERIK

Tu uscisti di casa,
Volasti a salutare tuo padre,...
ma appena ancora lo vidi giungere a te;
tu ti gettasti ai piedi dello straniero.
lo ti vidi i suoi ginocchi abbracciare...

SENTA

(con crescente tensione)

Egli mi alzò...

ERIK

al suo petto;
piena d'ardore tu t'appendesti a lui,...
lo baciasti con fervido trasporto...

ERIK

Auf hohem Felsen lag ich träumend,
sah unter mir des Meeres Flut;
die Brandung hört'ich, wie sich schäumend
am Ufer brach der Wogen Wut!
Ein fremdes Schiff am nahen Strande
erblickt ich, seltsam, wunderbar;
zwei Männer nahten sich dem Lande,
der ein', ich sah's, dein Vater war.

SENTA

Der andre?

ERIK

Wohl erkannt ich ihn;
mit schwarzen Wams, bleicher Mien'...

SENTA

Der düstre Blick...

ERIK

der Seemann, er.

SENTA

Und ich?

ERIK

Du kamst vom Hause her,
du flogst, den Vater zu begrüßen; -
doch kaum noch sah ich an dich langen,
du stürztest zu des Fremden Füßen;
ich sah dich seine Knie umfassen...

SENTA

Er hub mich auf...

ERIK

An seine Brust;
voll Inbrunst hingst du dich an ihn, -
du küsstest ihn mit heisser Lust...

SENTA

E poi?

ERIK

(guardando Senta con inquieta meraviglia)

Vi vidi fuggire sul mare.

SENTA

(subito destandosi, con estrema esaltazione)

Egli mi cerca! Io lo devo vedere!

ERIK

Spaventevole! Ecco ch'io comprendo!

SENTA

Io devo perdermi con lui!

ERIK

Ella è perduta; vero disse il mio sogno!

(Erik si precipita fuori, pieno di disperazione e d'orrore. Senta caduta in muta meditazione, dopo il prorompere della propria esaltazione, rimane nella posizione di prima, lo sguardo fisso al ritratto)

SENTA

(sottovoce, ma profondamente commossa)

Ah! la potessi tu, pallido marinaio, trovare?
Pregate il cielo che presto
una donna a lui fede...

(La porta s'apre. Daland e l'Olandese appaiono)

Scena III°

(L'Olandese è appena entrato, che lo sguardo di Senta corre a lui dal ritratto... Essa lancia un alto grido di sorpresa e rimane in piedi, come incantata, senza volgere l'occhio dall'Olandese. L'Olandese, gli occhi fissi su Senta, procede verso il davanti della scena, lentamente.)

(Daland è rimasto in piedi sulla soglia, e sembra attendere, che Senta gli vada incontro)

DALAND

(avvicinandosi, a poco a poco, a Senta)

Bambina mia, mi vedi sulla soglia;
Come? Neppure un abbraccio? Neppure un
bacio?
Rimani al tuo posto incantata?
Merito, Senta, un simile saluto?

SENTA

Und dann?

ERIK

Sah ich aufs Meer euch fliehn.

SENTA

Er sucht mich auf! Ich muss ihn sehn!

ERIK

Entsetzlich! Mir wird es klar!

SENTA

Mit ihm muss ich zugrunde gehn!

ERIK

Sie ist dahin! mein Traum sprach wahr!

SENTA

Ach, möchtest du, bleicher Seemann, sie
finden?
Betet zum Himmel, dass bald
ein Weib Treue ihm...

DALAND

Mein Kind, du siehst mich auf der Schwelle:
Wie? Kein Umarmen? Keinen Kuss?
Du bleibst gebannt an deiner Stelle:
Verdien ich, Senta, solchen Gruss?

SENTA

(quando Daland le giunge vicino, gli afferra la mano)

Dio ti salvi!

(tirandolo a sé più vicino)

Babbo, parla!

Chi è quello straniero?

DALAND

(sorridente)

Ti preme?

Bambina mia, vogli dare il benvenuto allo straniero!

Egli è marinaio come me, e al diritto d'ospitalità fa appello.

A lungo senza patria, sempre in lontani grandi viaggi,

in terre straniere, assai tesori ha guadagnato.

Esiliato dalla sua patria

per un focolare darà gran prezzo.

Dimmi Senta, ti piacerebbe,

se questo straniero abitasse con noi?

(Senta fa cenno di consenso col capo)

DALAND

(si volge all'Olandese)

Dite; l'ho io troppo lodata?

Voi stesso la vedete; vi piace?

Debbo ancora sprofondarmi in lodi?

Confessate, ch'ella fa onore al suo sesso!

(L'Olandese fa un movimento d'assenso)

DALAND

(si volge nuovamente a Senta)

Vedi, bambina mia, di mostrarti cortese a quell'uomo;

anche al tuo cuore un grato dono egli chiede;

dagli la mano, poiché dovrai chiamarlo tuo promesso!

Se concordi con babbo, domani sarà tuo

sposo.

(Senta ha un doloroso sussulto; ma il suo atteggiamento resta calmo. Daland estrae un gioiello e lo mostra a Senta)

Vedi questo braccialetto, questi fermagli!
Poca cosa al confronto di quel ch'egli possiede.

SENTA

Gott dir zum Gruss!

Mein Vater, sprich!

Wer ist der Fremde?

DALAND

Drängst du mich?

Mögst du, mein Kind, den fremden Mann willkommen heissen!

Seemann ist er, gleich mir, das Gastrecht spricht er an.

Lang ohne Heimat, stets auf fernen, weiten Reisen,

in fremden Landen er der Schätze viel gewann.

Aus seinem Vaterland verwiesen,

für einen Herd er reichlich lohnt.

Sprich, Senta, würd es dich verdriessen,

wenn dieser Fremde bei uns wohnt?

DALAND

Sagt, hab ich sie zuviel gepreisen?

Ihr seht sie selbst, ist sie euch recht?

Soll ich von Lob noch überfließen?

Gesteht, sie zieret ihr Geschlecht?

DALAND

Mögst du, mein Kind, dem Manne freundlich dich erweisen;

von deinem Herzen auch spricht holde Gab er an;

reich ihm die Hand, denn Bräutigam sollst du ihn heissen!

Stimmst du der Vater bei, ist morgen er dein Mann.

Sieh dieses Band, sieh diese Spangen!

Was er besitzt, macht dies gering.

Muss, teures Kind, dich's nicht verlangen?

Cara bambina, può questo non tentarti?
Esso è tuo, se tu scambi l'anello!

Dein ist es, wechselst du den Ring.

(Senta, senza dar retta a Daland, non distrae lo sguardo dall'Olandese, ed egualmente questi è immerso solo nella contemplazione di Senta. Daland se ne avvede)

Però nessuno dei due parla!... Ch'io sia d'im-
paccio qui?
Certo! La miglior cosa è lasciarli soli.

Doch keines spricht!... Sollt' ich hier lästig sein?
So ist's! Am besten lass' ich sie allein.

(Guarda con attenzione l'Olandese e Senta, e poi si volge a Senta)

Vedi di guadagnarti quell'uomo generoso!
Credimi! Una fortuna simile non si rinnoverà!

Mögst du den edlen Mann gewinnen!
Glaub mir, solch Glück wird nimmer neu!

(all'Olandese)

Rimanete qui soli! Io me ne vado...
Credetemi, è fedele quant'è bella!

Bleibt hier allein! Ich geh von hinnen: -
Glaubt mir, wie schön, so ist sie treu!

(Daland si allontana lentamente, osservando per un certo tempo Senta e l'Olandese, nell'aspettazione curiosa che si avvicinino l'uno all'altra; finalmente se ne va con indispettita meraviglia. Guarda ancora una volta entro la camera e poi chiude la porta. L'Olandese e Senta sono soli. Rimangono al loro posto, senza movimento, sprofondati in reciproca contemplazione)

OLANDESE

(profondamente commosso)

Come dalla lontananza dei tempi anticamente
trascorsi,
mi parla il ritratto di questa fanciulla:
Come io l'ho sognata da eternità angosciose,
qui avanti ai miei occhi la vedo...
Bene anch'io alzai pieno di brama i miei
sguardi,
su dalla profonda notte, verso una donna:
un cuore che batte mi lasciò, ahimè! l'astuzia di
Satana,
perché memore io resti dei miei tormenti.
L'oscura fiamma, che qui bruciare io sento,
dovrei, infelice, chiamarla amore?
Ah no! È l'aspirazione alla salvezza...
Così per un angelo come questo mi sia accor-
data!

SENTA

Sono ora perduta in un sogno meraviglioso?
quel ch'io contemplo è forse illusione?
Son vissuta fin'ora in ingannevoli spazi?
Oggi è spuntato il giorno del risveglio?
Egli sta al mio cospetto, con dolorosi tratti,
lo strazio suo inaudito mi parla:
la voce d'una profonda compassione può
ingannarmi?
Come spesso io l'ho visto, egli sta qui.

HOLLÄNDER

Wie aus der Ferne längst vergangner Zeiten
spricht dieses Mädchens Bild zu mir:
wie ich's geträumt seit bangen Ewigkeiten,
vor meinen Augen seh ich's hier. -
Wohl hub auch ich voll Sehnsucht meine Blicke
aus tiefer Nacht empor zu einem Weib:
ein schlagend Herz liess, ach! mir Satans
Tücke,
dass eingedenk ich meiner Qualen bleib.
Die düstre Glut, die hier ich fühle brennen,
sollt ich Unseliger sie Liebe nennen?
Ach nein! Die Sehnsucht ist es nach dem Heil: -
würd es durch solchen Engel mir zuteil!

SENTA

Versank ich jetzt in wunderbares Träumen?
Was ich erblicke, ist's ein Wahn?
Weit' ich bisher in trügerischen Räumen?
Brach des Erwachens Tag heut an?
Er steht vor mir, mit leidenvollen Zügen,
es spricht sein unerhörter Gram zu mir:
kann tiefen Mitleids Stimme mich belügen?
Wie ich ihn oft gesehn, so steht er hier.

I dolori, che bruciano nel mio petto,
Ah! questa brama, come debbo io chiamarla?
La salvezza, cui struggendoti aspiri,
Ti sia concessa, infelicissimo, per mezzo mio!

OLANDESE

(Avanza alcuni passi verso il mezzo della scena, avvicinandosi un poco a Senta)

Non biasimerai la scelta di tuo padre?
Quel che ha promesso, come potrebbe valere?
Avresti animo di consacrarti a me eternamente,
e di porgere allo straniero la tua mano?
Troverò io, dopo una vita angosciata,
nella tua fede il lungamente sospirato riposo?

SENTA

Chiunque tu sia, e quale sia il tuo supplizio,
a cui il crudele tuo destino potè consacrarti;
quale sia la sorte che io possa attirarmi,
a mio padre sarò sempre obbediente!

OLANDESE

(commosso)

Così senza riserve? In te penetrerebbe
compassione profondissima dei miei dolori?

SENTA

(tra sé)

Oh! quali dolori? Così potessi portarti conforto!

OLANDESE

(che ha inteso l'esclamazione di Senta)

Quale dolce suono nel tumulto della mia notte!

(con trasporto)

Tu sei un angelo; l'amore di un angelo
anche i maledetti sa consolare!
Ah, se a me rimanga di sperare redenzione,

(inginocchiandosi)

per mezzo di costei avvenga, Onnipotente!

SENTA

Ah! se a lui rimanga di sperare redenzione,
per mezzo mio soltanto avvenga, Onnipotente!

Die Schmerzen, die in meinem Busen brennen,
ach, dies Verlangen, wie soll ich es nennen?
Wonach mit Sehnsucht es dich treibt, das Heil,
würd es, du Ärmster, dir durch mich zuteil!

HOLLÄNDER

Wirst du des Vaters Wahl nicht schelten?
Was er versprach, wie, dürft es gelten?
Du könntest dich für ewig mir ergeben,
und deine Hand dem Fremdling reichtest du?
Soll finden ich, nach qualenvollen Leben
in deiner Treu' die langersehnte Ruh?

SENTA

Wer du auch seist, und welches das Verderben,
dem grausam dich dein Schicksal konnte
weihn,
was auch das Los, das ich mir sollt' erwerben,
gehorsam stests werd ich dem Vater sein!

HOLLÄNDER

So unbedingt, wie? könnte dich durchdringen
für meine Leiden tiefstes Mitgefühl?

SENTA

O, welche Leiden? Könnst ich Trost dir bringen!

HOLLÄNDER

Welch holder Klang im nächtigen Gewühl!

Du bist ein Engel, eines Engels Liebe
Verworfne selbst zu trösten weiss!
Ach, wenn Erlösung mir zu hoffen bliebe,

Allewiger, durch diese sei's!

SENTA

Ach, wenn Erlösung ihm zu hoffen bliebe,
Allewiger, durch mich nur sei's!

OLANDESE

(si alza con violenza)

Ah! se tu potessi presagire del destino,
a cui nell'avvenire con me apparterrai,
t'ammonirebbe esso intorno al sacrificio,
che tu mi offri, giurando fedeltà!
La tua giovinezza fuggirebbe inorridita,
davanti alla sorte, a cui la vuoi consacrare,
se tua non chiamerai la più bella virtù di donna:
se fede eterna tua non chiamerai!

SENTA

Bene io conosco i sacri doveri della donna;
siine sicuro, o uomo infelice!
Lascia che su colei giudichi il destino,
la quale il tuo detto può sfidare!
Nell'immacolata purezza del mio cuore
conosco l'alto comandamento della fedeltà.
colui, al quale io la consacro, questa sola io
dono:
la fedeltà fino alla morte!

OLANDESE

(con tono elevato)

Un sacro balsamo alle mie ferite
dal giuramento, dall'augusta parola fluisce.
Io l'ho udito: la mia salvezza ho trovato,
o potenze, che mi respingeste!
Stella di sventura, tu impallidirai!
Luce della mia speranza, riluci nuovamente!
E voi angeli, che un giorno mi abbandonaste,
nella sua fede ora quel cuore confortate!

SENTA

Sopraffatta da un possente incantesimo,
sempre più tratta mi sento alla sua salvezza;
ch'egli qui trovi il suo focolare,
ed in sicuro porto riposi il suo vascello!
Che cos'è che in me potentemente vive?
Che chiude il petto mio inebriato?
Onnipotente, quel che così in alto mi solleva,
Fa' che sia la forza della fedeltà!

DALAND

(rientra)

Perdonate! La mia gente, là fuori, non sta più
sulle mosse;
ad ogni ritorno, sapete, c'è una festa;
io la vorrei abbellire, e perciò rientro...
forse che si può far tutt'uno col fidanzamento?

HOLLÄNDER

Ach, könntest das Geschick du ahnen,
dem dann mit mir du angehörst,
dich würd es an das Opfer mahnen,
das du mir bringst, wenn Treu' du schwörst:
Es flöhe schaudernd deine Jugend
dem Lose, dem du sie willst weihn,
nennst du des Weibes schönste Tugend,
nennst ew'ge Treue du nicht dein!

SENTA

Wohl kenn ich Weibes heil'ge Pflichten;
sei drum gestrost, unsel'ger Mann!
Lass über die das Schicksal richten,
die seinem Spruche trotzen kann!
In meines Herzens höchster Reine
kenn ich der Treue Hochgebot.
Wem ich sie weih, schenk ich die eine;
die Treue bis zum Tod.

HOLLÄNDER

Ein heil'ger Balsam meinen Wunden
dem Schwur, dem hohen Wort entfließt.
Hört es: mein Heil hab ich gefunden,
ihr Mächte, die ihr zurück mich stiesst!
Du, Stern des Unheils, sollst erblassen!
Licht meiner Hoffnung, leuchte neu!
Ihr Engel, die mich einst verlassen,
stärkt jetzt dies Herz in seiner Treu!

SENTA

Von mächt'gem Zauber überwunden,
reisst mich's zu seiner Rettung fort;
hier habe Heimat er gefunden,
hier ruh sein Schiff in sichrem Port!
Was ist's, das mächtig in mir lebet?
Was schliesst berauscht mein Busen ein?
Allmächt'ger, was so hoch mich erhebet,
lass es die Kraft der Treue sein!

DALAND

Verzeiht! Mein Volk hält draussen sich nicht
mehr;
nach jeder Rückkunft, wisset, gibt's ein Fest:
verschönern möcht ich's, komme deshalb her, -
ob mit Verlobung sich's vereinen lässt?

(all'Olandese)

Io credo, vi siete promesso seguendo il vostro cuore?...

Ich denk, ihr habt nach Herzenswunsch gefreit?

-

(a Senta)

Senta, bimba mia, dimmi, anche tu sei disposta?

Senta, mein Kind sag, bist auch du bereit?

SENTA

(con decisione solenne)

Ecco la mia mano! E senza pentimento fino alla morte io giuro fedeltà!

SENTA

Hier meine Hand! Und ohne Reu' bis in den Tod gelob ich Treu'!

OLANDESE

Ella mi dà la mano! Sia detta onta a te, o inferno! Onta, o inferno, a te, per la sua fede!

HOLLÄNDER

Sie reicht die Hand! Gesprochen sei Hohn, Hölle, dir! Hohn, Hölle, dir durch ihre Treu'!

DALAND

Di questa unione non vi pentirete!
Alla festa! Oggi devono essere tutti allegri!

DALAND

Euch soll dies Bündnis nicht gereun!
Zum Fest! Heut soll sich alles freun!

ATTO TERZO

Insenatura di mare con costa rocciosa; la casa di Daland da una parte, sul davanti. Occupano il fondo della scena ambedue i vascelli del Norvegese e dell'Olandese situati abbastanza vicini l'uno all'altro. Notte chiara: la nave norvegese è illuminata; i suoi Marinai si trovano sopra coperta. Allegrìa e festa. L'aspetto del vascello olandese offre un lugubre contrasto; un'oscurità non naturale è diffusa su di esso. Vi domina un silenzio di morte

Scena I°

CORO DEI MARINAI NORVEGESI

(sulla loro nave)

Timoniere! Smonta di guardia!
Timoniere! Qui da noi!
Ho! He! Je! Ha!
Ammainate le vele! L'ancora fissate!
Timoniere qui!
Poiché non temiamo né vento né spiaggia infida,
vogliamo oggi una buona volta darci alla pazza gioia!
Ognuno ha la sua ragazza a terra,
e tabacco eccellente e buona acquavite.
Hussassahe!
Fuori scoglio e tempesta...
Jollolohe!
Ce ne ridiamo!
Hussassahe!
Raccogliete le vele! L'ancora fissate!
Scoglio e tempesta noi deridiamo!
Timoniere, smonta di guardia!
Timoniere, qui da noi!
Ho! He! Je! Ha!
Timoniere, qui! Bevi con noi!
Ho! He! Je! Ha!
Scoglio e tempesta eh!
son passati, eh!
Hussahe! Halohe!
Hussahe! Timoniere! Eh!
Qui! Vieni e bevi con noi!

(Ballano sopra coperta, accompagnando il tempo di ogni battuta con forte pestare di piedi)

LE RAGAZZE

(Escono di casa; portano cesti con viveri e bibite)

Curioso! Ma guardate! Ballano sul serio!
Delle ragazze non c'è bisogno, sembra!

(Si dirigono verso il vascello olandese)

CORO DEI MARINAI

Ehi! Ragazze! Ferma! Dove andate?

CHOR DEN NORWEGISCHEN MATROSEN

Steuermann! Lass die Wacht!
Steuermann! Her zu uns!
Ho! He! Je! Ha!
Hisst die Segel auf! Anker fest!
Steuermann, her!
Fürchten weder Wind noch bösen Strand,
wollen heute mal recht lustig sein!
Jeder hat sein Mädél auf dem Land,
herrlichen Tabak und guten Branntwein.
Hussassahe!
Klipp' und Sturm' drauss -
Jollohohe!
lachen wir aus!
Hussassahe!
Segel ein! Anker fest!
Klipp' und Sturm lachen wir aus!
Steuermann, lass die Wacht!
Steuermann, her zu uns!
Ho! He! Je! Ha!
Steuermann, her! Trink mit uns!
Ho! He! Je! Ha!
Klipp' und Sturm, he!
sind vorbei, he!
Hussahe! Hallohe!
Hussahe! Steuermann, He!
Her! Komm und trink mit uns!

DIE MÄDCHEN

Mein! Seht doch an! Sie tanzen gar!
Der Mädchen bedarf's da nicht, fürwahr!

CHOR DER MATROSEN

He! Mädél! Halt! Wo geht ihr hin?

LE RAGAZZE

Ci tenete ad avere del vino spillato di fresco?
Il vostro vicino costà deve pure ottenere qualche cosa!
Mangiare e bere sarà solo per voi?

TIMONIERE

Avete ragione! Portate a quei poveri ragazzi!
Dalla sete sembra che siano sfiniti.

I MARINAI

Non si sentono!

TIMONIERE

Eh! ma guardate!
Niente luce... dell'equipaggio nessuna traccia!

LE RAGAZZE

(accingendosi a salire a bordo dell'Olandese)

Ehi! Marinai! Ehi! Volete delle fiaccole?
Ma dove siete? Non ci si vede qui!

I MARINAI

(ridendo)

Ahahah! Non li svegliate: dormono ancora!

LE RAGAZZE

(rasente alla riva, gridano entro il vascello olandese)

Ehi, Marinai! Eh! Rispondete dunque!

(Silenzio profondo)

I MARINAI

(con aria beffarda e tristezza affettata)

Ah! Ah! Veramente son morti,
non hanno bisogno di mangiare e di bere!

LE RAGAZZE

(chiamando entro il vascello olandese)

Ehi, marinai, già ve ne state così poltroni in nido?
Non è dunque oggi una festa anche per voi?

I MARINAI

(come sopra)

Se ne stanno fermi al mio posto;
come draghi guardano il tesoro!

DIE MÄDCHEN

Steht euch nach frischem Wein der Sinn?
Eu'r Nachbar dort soll auch was haben!
Ist Trank und Speis' für euch allein?

STEUERMAN

Fürwahr! Tragt's hin den armen Knaben!
Vor Durst sie scheinen matt zu sein!

DIE MATROSEN

Man hört sie nicht!

STEUERMAN

Ei, seht doch nur!
Kein Licht,... von der Mannschaft keine Spur!

DIE MÄDCHEN

He! Seeleut'! He! Wollt Fackeln ihr?
Wo seid ihr doch? Man sieht nicht hier!

DIE MATROSEN

Hahaha! Weckt sie nicht auf! Sie schlafen noch.

DIE MÄDCHEN

He! Seeleut'! He! Antwortet doch!

DIE MATROSEN

Haha! Wahrhaftig, sie sind tot;
sie haben Speis' und Trank nicht not!

DIE MÄDCHEN

Ei, Seeleute, liegt ihr so faul schon im Nest?
Ist heute für euch denn nicht auch ein Fest?

DIE MATROSEN

Sie liegen fest auf ihrem Platz,
wie Drachen hüten sie den Schatz!

LE RAGAZZE

Ehi! Marinai, non volete del vino spillato di fresco?
Veramente dovete pur essere assetati!

I MARINAI

Non bevono, non cantano!
Sul loro vascello non arde alcuna luce.

LE RAGAZZE

Dite, non avete dunque anche voi un amorucio a terra?
Non volete danzare con noi sulla spiaggia ospitale?

I MARINAI

Sono già vecchi ormai, e pallidi e non più rosei,
e le loro belle son morte!

LE RAGAZZE

(chiamando sempre più forte e più inquiete)

Ehi! Marinai! Svegliatevi dunque!
Noi vi portiamo, in frotta, da mangiare e da bere!

I MARINAI

(rinforzando la chiamata delle Ragazze)

Ehi, marinai, marinai, Svegliatevi dunque

(Lungo silenzio)

LE RAGAZZE

(sorpresa e impaurite)

Già veramente!... Sembrano morti!
Non hanno bisogno di mangiare e di bere.

I MARINAI

(con fare sempre più sfrenato)

Saprete certo dell'Olandese Volante...
Il suo vascello, in corpo e anima, eccolo là!

LE RAGAZZE

(come sopra)

Allora non svegliate l'equipaggio!
Sono spettri; ci mettiamo le mani sul fuoco!

I MARINAI

Da quanti secoli vi trovate in mare?

DIE MÄDCHEN

He! Seeleute, wollt ihr nicht frischen Wein?
Ihr müsset wahrlich doch durstig auch sein!

DIE MATROSEN

Sie trinken nicht, sie singen nicht!
In ihrem Schiffe brennt kein Licht.

DIE MÄDCHEN

Sagt, habt ihr denn nicht auch ein Schätzen am Land?
Wollt ihr nicht mit tanzen auf freundlichen Strand?

DIE MATROSEN

Sie sind schon alt und bleich statt rot,
und ihre Liebsten, die sind tot!

DIE MÄDCHEN

He! Seeleut'! Seeleut'! Wacht doch auf!
Wir bringen euch Speis' und Trank zuhauf!

DIE MATROSEN

He! Seeleut'! Seeleut'! Wacht doch auf!

DIE MÄDCHEN

Wahrhaftig, ja! Sie scheinen tot!
Sie haben Speis' und Trank nicht not.

DIE MATROSEN

Vom fliegenden Holländer wisst ihr ja: -
Sein Schiff, wie es liebt, wie es lebt, seht ihr da!

DIE MÄDCHEN

So weckt die Mannschaft ja nicht auf!
Gespenster sind's, wir schwören drauf!

DIE MATROSEN

Wieviel hundert Jahre schon sied ihr zur See?

A voi di certo tempesta e scoglio non fanno male!

LE RAGAZZE

Non bevono, non cantano
sul loro vascello non arde alcuna luce.

I MARINAI

Non avete lettere, commissioni per la terra-ferma?
Le affideremo in propria mano ai nostri bisnonni!

LE RAGAZZE

Sono già vecchi ormai, e pallidi e non più rosei
e le loro belle, ahimè! son morte!

I MARINAI

(facendo chiasso)

Ehi, marinai, date dunque al vento le vostre vele,
e mostrateci la corsa dell'Olandese Volante!

LE RAGAZZE

(Si allontanano impaurite dai pressi del vascello olandese)

Non sentono! Qui inorridiamo!
Non vogliono niente,... perché chiamarli?

I MARINAI

Ragazze, lasciate i morti in pace!
E che buon pro' faccia a noi viventi!

LE RAGAZZE

(porgendo le loro ceste sopra la murata, ai Marinai)

Prendete dunque! Il vicino le ha sdegnate!

TIMONIERE

Come? Non venite voi stesse a bordo?

I MARINAI

Come? Non venite voi stesse a bordo?

LE RAGAZZE

Eh! non ancora! Non è mica tardi!
Verremo presto; intanto continuate a bere!
E se volete, ballate per giunta;
solo, lasciate in pace lo stanco vicino!

Euch tut ja der Sturm und die Klippe nicht weh!

DIE MÄDCHEN

Sie trinken nicht, sie singen nicht,
in ihrem Schiffe brennt kein Licht.

DIE MATROSEN

Habt ihr keine Brief', keine Auftråg' für's Land?
Unsern Urgrossvätern wir bringen's zur Hand!

DIE MÄDCHEN

Sie sind schon alt und bleich statt rot,
und ihre Liebsten, ach! sind tot!

DIE MATROSEN

Hei, Seeleute, spannt eure Segel doch auf,
und zeigt uns des fliegenden Holländers Lauf!

DIE MÄDCHEN

Sie hören nicht! Uns graust es hier!
Sie wollen nichts, - was rufen wir?

DIE MATROSEN

Ihr Mädels, lasst die Toten ruhn!
Lasst's uns Lebend'gen gütlich tun!

DIE MÄDCHEN

So nehmt! Der Nachbar hat's verschmäht!

STEUERMAN

Wie? Kommt ihr denn nicht selbst an Bord?

DIE MATROSEN

Wie? Kommt ihr denn nicht selbst an Bord?

DIE MÄDCHEN

Ei, jetzt noch nicht! Es ist ja nicht spät!
Wir kommen bald, jetzt trinkt nur fort!
Und wenn ihr wollt, so tanzt dazu,
nor gönnt dem müden Nachbar Ruh!

(Se ne vanno)

I MARINAI

(aprono e vuotano le ceste)

Evviva! Questa si chiama abbondanza!
Caro vicino, grazie!

TIMONIERE

Ognuno riempra il suo bicchiere fino all'orlo!
Il caro vicino ci offre da bere.

I MARINAI

Hallohohoho! Hallohohoho!
Cari vicini, se avete voce e parola,
svegliatevi e imitateci!

(Da questo momento comincia movimento sul vascello olandese)

I MARINAI

(ridendo)

Svegliatevi! Svegliatevi!
Su! Imitateci!

(vuotano i bicchieri, e li battono con violenza)

Hussa!
Timoniere! Smonta di guardia!
Timoniere, qui da noi!
Ho,he, je, ha!
Ammainate le vele! L'ancora fissate!
Timoniere qui!
Se più d'una notte vegliammo in tempesta e
orrore,
e il liquido salso spesso bevemmo del mare,
oggi vegliamo in gloria e baldoria;
una migliore bevanda ci spilla la ragazza dalla
botte.
Hussassahe! Fuori scoglio e tempesta...
Jollolohe! Ce ne ridiamo!
Hussassahe! Raccogliete le vele! L'ancora fis-
sate!
Scoglio e tempesta noi deridiamo!
Timoniere, smonta di guardia!
Timoniere, qui da noi!
Ho,he,je,ha!
Timoniere qui! Bevi con noi!
Scoglio e tempesta, ah!
Son passati! Eh!
Hussahe! Hallohe!
Hussahe! Timoniere! Eh!
Ho! He! Je! Ha!
Qui, vieni e bevi con noi!

DIE MATROSEN

Jucche! Da gibt's die Fülle!
Lieb Nachbar, habe Dank!

STEUERMAN

Zum Rand sein Glas ein jeder fülle!
Lieb Nachbar liefert uns den Trank.

DIE MATROSEN

Hallohohoho! Hallohohoho!
Lieb' Nachbarn, habt ihr Stimm und Sprach,
so wachet auf und macht's uns nach!

DIE MATROSEN

Wachet auf! Wachet auf!
Auf! macht's uns nach!

Hussa!
Steuermann! Lass die Wacht!
Steuermann, her zu uns!
Ho, he, je, ha!
Hisst die Segel auf! Anker fest!
Steuermann, her!
Wachten manche Nacht bei Sturm und Graus,
tranken oft des Meers gesalznes Nass;
heute wachen wir bei Saus und Schmaus,
besseres Getränk gibt Mädels uns vom Fass.
Hussassahe! Klipp' und Sturm drauss -
Jollolohe! lachen wir aus!
Hussassahe! Segel ein! Anker fest!
Klipp' und Sturm lachen wir aus!
Steuermann, lass die Wacht!
Steuermann, her zu uns!
Ho, he, je, ha!
Steuermann, her! Trink mit uns!
Klipp' und Sturm, ha!
sind vorbei! He!
Hussahe! Hallohe!
Hussahe! Steuermann! He!
Ho! He! Je! Ha!
Her, komm und trink mit uns!

(Il mare, che d'altronde rimane ovunque tranquillo, ha cominciato a muoversi tutto intorno al vascello olandese: un'opaca fiamma azzurrastra s'accende su di esso, a modo di fuoco di guardia; violento vento di tempesta fischia tra il cordame. L'equipaggio, di cui prima nulla si vedeva, con l'accendersi della fiamma, si è animato)

L'EQUIPAGGIO DELL'OLANDESE

Johohoe! Johohohoe!
Hojohohoe! Hoe! Hoe! Hoe!
Huissa!
A terra spinge la tempesta...
Huissa!
Raccogliete le vele! L'ancora levate!
Huissa!
Correte entro il golfo!
Nero capitano, scendi a terra!
Sette anni sono passati!
Aspira alla mano della bionda fanciulla!
Bionda fanciulla siigli fedele!
Allegro oggi, hui!
O fidanzato! Hui!
Il vento di tempesta urla la musica nuziale, e a suon di quella, danza l'Oceano!...
Hui! Senti, come fischia!
Capitano! Sei nuovamente qui?
Hui! Le vele al vento!
La tua sposa... dimmi, dov'è rimasta?
Hui! Su, in mare!...
Capitano! Capitano! Non hai punto fortuna in amore!
Ahahah!
Romba, vento di tempesta, urla, su, via!
Tu lasci in riposo le nostre vele!
Satana ce le ha incatenate...
non si strapperanno per l'eternità...
hohoe, Hoe! per l'eternità!

(Durante il canto degli olandesi, il loro vascello è sballottato in qua e in là dalle onde; urla un vento di tempesta spaventevole, e fischia attraverso il nudo cordame. Atmosfera e mare restano tuttavia tranquilli come prima, fuori che nelle immediate vicinanze della nave olandese)

I MARINAI NORVEGESI

(che hanno udito e guardato, prima con meraviglia, poi con terrore)

Quale canto! Sono spiriti? Come ne inorridisco!
Intonate... la nostra canzone! Cantate forte!
Timoniere, smonta di guardia!, ecc.

L'EQUIPAGGIO DELL'OLANDESE

Huissa!
Johohoe! Johohoe!
Romba, vento di tempesta, urla su via!, ecc.

DIE MANNSCHAFT DES HOLLÄNDERS

Johohoe! Johohohoe!
Hojohohoe! Hoe! Hoe! Hoe!
Huissa!
Nach dem Land treibt der Sturm, -
Huissa!
Segel ein! Anker los!
Huissa!
In die Bucht laufet ein!
Schwarzer Hauptmann, geh ans Land!
Sieben Jahre sind vorbei!
Frei' um blonden Mädchens Hand!
Blondes Mädchen, sie ihm treu!
Lustig heut, hui!
Bräutigam! Hui!
Sturmwind heult Brautmusik, Ozean tanzt dazu!
-
Hui! Horch, er pfeift!
Kapitän! Bist wieder da?
Hui! Segel auf!
Deine Braut - sag, wo sie blieb?
Hui! Auf, in See! -
Kapitän! Kapitän! hast kein Glück in der Lieb'!
Hahaha!
Sause, Sturmwind, heule zu!
Unsern Sgeln lässt du Ruh!
Satan hat sie uns gefeit, -
reissen nicht in Ewigkeit, -
hohoe! Hoe! Nicht in Ewigkeit!

DIE NORWEGISCHEN MATROSEN

Welcher Sang! Ist es Spuk? Wie mich's graust!
Stimmet an - unser Lied! Singet laut!
Steuermann, lass die Wacht! usw

DIE MANNSCHAFT DES HOLLÄNDERS

Huissa!
Johohoe! Johohoe!
Sause, Sturmwind, heule zu! usw.

(I Marinai Norvegesi costretti al silenzio dalla tempesta e dall'infuriare sempre più selvaggio dell'incantesimo, sopraffatti dall'orrore, abbandonano la coperta, facendosi il segno della croce. L'equipaggio dell'Olandese, accorgendosene, lancia uno stridente riso beffardo ah! ah! ah! ah! ah! ah! - subito domina sul loro vascello il silenzio di morte, che v'era prima. Fitta tenebra si è nuovamente distesa su di esso. Atmosfera e mare tranquilli, come prima)

Scena SECONDA

(Senta esce di casa con passo rapido; Erik la segue in preda alla massima esaltazione)

ERIK

Che mi tocca udire! Dio, che ho dovuto vedere!
È illusione? È verità? È fatto?

SENTA

(ritraendosi da lui con senso doloroso)

Oh, non chiedere! Non posso rispondere.

ERIK

Giusto Dio! Non c'è dubbio, è vero!
Quale funesto potere t'ha trascinata?
Quale forza così presto t'ha sedotta,
questo cuore fedelissimo a così crudelmente
spezzare?
Tuo padre... ah! egli ha portato con sé lo sposo;
ben lo conosco; quel che ora succede, io lo
presentivo!
Ma tu... è possibile! La mano stendi
all'uomo, che la tua soglia ha passato appena!

SENTA

(in violento contrasto interiore)

Non più! Taci! Lo devo! Lo devo!

ERIK

Quale obbedienza, come la tua azione, cieca!
Il cenno di tuo padre chiamasti benvenuto,
e d'un sol colpo annienti il mio cuore!

SENTA

(come prima)

Non più, non più! Non debbo più vederti,
non più pensare a te: dovere alto lo vuole!

ERIK

Quale alto dovere? Non è più alto mantenere,
quel che un giorno mi giurasti: eterna fedeltà?

ERIK

Was musst' ich hören! Gott, was musst' ich
sehen!
Ist's Täuschung? Wahrheit? Ist es Tat?

SENTA

O frage nicht! Antwort darf ich nicht geben.

ERIK

Gerechter Gott! Kein Zweifel, es ist wahr!
Welch unheilvolle Macht riss dich dahin?
Welche Gewalt verführte dich so schnell,
grausam zu brechen dieses treuste Herz!
Dein Vater - ha! den Bräut'gam bracht er mit;
wohl kenn ich ihn, mir ahnte, was geschieht!
Doch du... ist's möglich! reichest deine Hand
dem Mann, der deine Schwelle kaum betrat.

SENTA

Nicht wieter! Schweig! Ich muss! ich muss!

ERIK

O des Gehorsams, blind wie deine Tat!
Den Wink des Vaters nanntest du willkommen,
mit einem Stoss vernichtest du mein Herz!

SENTA

Nicht mehr! nicht mehr! Ich darf dich nicht mehr
seh'n,
nicht an dich denken: hohe Pflicht gebeut's!

ERIK

Welch hohe Pflicht? Ist's höhre nich, zu halten,
was du mir einst gelobtest, ewige Treue?

SENTA

(presa da forte spavento)

Come? T'avrei io giurato eterna fedeltà?

ERIK

(dolorosamente)

O senta, Senta, lo neghi tu?...
Non vuoi più ricordarti di quel giorno,
che a te mi chiamasti nella valle?
Quando, per coglierti il fiore della montagna,
animosamente tollerai disagi senza numero?
Ti rammenti come dalla ripida scogliera,
vedemmo babbo dalla riva partire?
Ei se n'andava sulla nave bianco-alata
e alla mia protezione t'affidava.
Quando il tuo braccio il mio collo cinse,
non mi confessasti nuovamente amore?
Quel che d'augusto mi penetrò nello stringer
delle mani,
dimmi, non fu conferma della tua fedeltà?

(L'Olandese, che, non visto, ha ascoltato la scena, esce ora in terribile agitazione)

OLANDESE

Perduto! Ahimè! Perduto! Salvezza perduta in eterno!

ERIK

(ritraendosi inorridito)

Che vedo! Dio!

OLANDESE

Senta, addio!

SENTA

(gettandosi attraverso la strada dell'Olandese)

Fermati! Infelice!

ERIK

(a Senta)

Che fai?

OLANDESE

In mare! in mare! In mare per tutta l'eternità!

(a Senta)

È finita con la tua fede,
con la tua fede,... con la salvezza mia!

SENTA

Wie? Ew'ge Treue hätt' ich dir gelobt?

ERIK

Senta, o Senta, leugnest du? -
Willst jenes Tags du nicht dich mehr entsinnen,
als du zu dir mich riefest in das Tal?
Als, dir des Hochlands Blume zu gewinnen,
mutvoll ich trug Beschwerden ohne Zahl?
Gedenkst du, wie auf steilem Felsenriffe
vom Ufer wir den Vater scheiden sahn?
Er zog dahin auf weissbeschwingtem Schiffe,
und meinem Schutz vertraute er dich an.
Als sich dein Arm um meinen Nacken schlang,
gestandest du mir Liebe nicht aufs neu?
Was bei der Hände Druck mich hehr durchdrang
sag, war's nicht Versicherung deiner Treu'?

HOLLÄNDER

Verloren! Ach! Verloren! Ewig verlornes Heil!

ERIK

Was seh ich! Gott!

HOLLÄNDER

Senta, leb wohl!

SENTA

Halt ein! Unsel'ger!

ERIK

Was beginnst du?

HOLLÄNDER

In See! In See! In See für ew'ge Zeiten!

Um deine Treue ist's getan,
um deine Treue - um mein Heil!

Addio! Io non ti voglio perdere!

ERIK

Orribile! Quello sguardo!...

SENTA

(gettandosi contro l'Olandese)

Fermati!

Di qui non dovrai più fuggire!

OLANDESE

(dà un echeggiante segnale col fischio, e chiama a raccolta l'equipaggio del vascello)

Le vele al vento! L'ancora levate!

Dite addio in eterno alla terra!

Eccomi spinto nuovamente in mare!

Di te io dubito! Io dubito di Dio!

Sparita, sparita è ogni fedeltà!

Quel che giurasti era per te uno scherno!

SENTA

Ah! dubiti della mia fede?

Infelice, che cosa t'acceca?

Fermati! Delle nozze non ti pentire!

Quel ch'io giurai, mantengo!

ERIK

Che sento? Dio, che mi tocca vedere?

Debbo credere al mio orecchio, al mio occhio?

Senta, vuoi perderti?

A me! Tu sei tra gli artigli di Satana!

OLANDESE

Apprendi la tua sorte, contro la quale io ti ammonisco!

Dannato io sono al più crudele dei destini: dieci volte morire sarebbe la gioia da me sospirata!

Dalla maledizione solo una donna mi può redimere,

una donna che fino alla morte mi tenga fede...

Ben tu m'hai giurato fede... ma davanti all'Eterno non ancora... questo ti salva!

Poiché sappi, infelice, quale è la sorte

che tocca a coloro, che mi mancano di fede...

Eterna dannazione è la loro sorte!...

Vittime innumerevoli soggiacquero a questa sentenza

per me... ma tu devi essere salva!

Addio!

Leb wohl! Ich will dich nicht verderben!

ERIK

Entsetzlich! Dieser Blick...!

SENTA

Halt' ein!

Von dannen sollst du nimmer fliehn!

HOLLÄNDER

Segel auf! Anker los!

Sagt Lebewohl auf Ewigkeit dem lande!

Fort auf das Meer triebt's mich auf's neue!

Ich zweifl an dir! Ich zweifl an Gott!

Dahin, dahin, ist alle Treue!

Was du gelobtest, war dir Spott!

SENTA

Ha, zweifelst du an meiner Treue?

Unsel'ger, was verblendet dich?

Halt ein! Das Bündnis nicht bereue!

Was ich gelobte, halte ich!

ERIK

Was hör ich! Gott, was muss ich sehen?

Muss ich dem Ohr, dem Auge traun?

Senta! Willst du zugrunde gehen?

Zu mir! Du bist in Satans Klau'n!

HOLLÄNDER

Erfahre das Geschick, vor dem ich dich bewahr'!

Verdammt bin ich zum grässlichsten der Lose;

zehnfacher Tod wär mir erwünschte Lust!

Vom Fluch ein Weib allein mich kann erlösen,

ein Weib, das Treu' bis in den Tod mir hält. -

Wohl hast du Treue mir gelobt, - doch vor

dem Ewigen noch nicht; - dies rettet dich!

Denn wiss', Unsel'ge, welches das Geschick,

das jene trifft, die mir die Treue brechen: -

Ew'ge Verdammnis ist ihr Los! -

Zahllose Opfer fielen diesem Spruch

durch mich: - Du aber sollst gerettet sein!

Leb wohl!

(volto per partire)

Addio, salvezza mia, in Eterno!

ERIK

(in angoscia terribile, chiamando verso casa e verso la nave)

Aiuto! Salvatela! Salvatela!

SENTA

(trattenendo l'Olandese)

Io ti conosco bene! E conosco il tuo destino!
Io già ti conoscevo, la prima volta ch'io ti vidi!
Ecco la fine dei tuoi tormenti:... Io sono colei,
per la cui fedeltà tu troverai salvezza!

ERIK

Soccorretela! È perduta!

(Al grido di soccorso di Erik, si sono affrettati fuori di casa Daland, Mary e le Ragazze; e i Marinai fuori dalla nave)

MARY, DALAND, RAGAZZE, I MARINAI

Che vedo?

OLANDESE

(a Senta)

Tu non mi conosci; tu non immagini, chi io sia!

(Accenna al suo vascello, le cui vele rosso-sangue vengono date al vento, e il cui equipaggio, con attività spettrale, prepara la partenza)

Ai mari chiedi di tutte le zone; chiedi
al marinaio, che l'oceano ha percorso:...
egli conosce questo vascello, spavento d'ogni
uomo pio:
L'Olandese Volante mi chiamano!

(L'Olandese giunge con rapidità fulminea a bordo del proprio vascello, che immediatamente lascia la riva e prende mare. Senta vuole correre dietro all'Olandese. Daland, Erik e Mary la trattengono)

L'EQUIPAGGIO DELL'OLANDESE

(levando l'ancora)

Johohoe! Johohohoe! Hojohohoe!
Hoe! Hoe! Hoe! Huissa!

MARY, DALAND, ERIK, LE RAGAZZE, I MARINAI

Senta! Senta! Che vuoi mai fare?

(zum Abgang gewandt)

Fahr him, mein Heil, in Ewigkeit!

ERIK

Zu Hilfe! Rettet, rettet sie!

SENTA

Wohl kenn ich dich! Wohl kenn ich dein
Geschick!
Ich kannte dich, als ich zuerst dich sah!
Das Ende deiner Qual ist da: - Ich bin's,
durch deren Treu' dein Heil du finden sollst!

ERIK

Helft ihr! Sie ist verloren!

MARY, DALAND, MÄDCHEN, MATROSEN

Was erblick ich!

HOLLÄNDER

Du kennst mich nicht, du ahnst nicht, wer ich
bin!

Befrag die Meere aller Zonen, befrag
den Seemann, der den Ozean durchstrich: -
er kennt dies Schiff, das Schrecken aller From-
men:
den fliegenden Holländer nennt man mich.

DIE MANNSCHAFT DES HOLLÄNDERS

Johohoe! Johohohoe! Hojohohoe!
Hoe! Hoe! Hoe! Huissa!

**MARY, DALAND, ERIK, DIE MÄDCHEN, DIE
MATROSEN**

Senta! Senta! Was willst du tun?

SENTA

SENTA

(con furia selvaggia si è liberata, e raggiunge un banco di scogli che si protende nel mare; di là chiama con tutta la sua forza verso l'Olandese, che sta partendo)

Esalta il tuo angelo e il suo sacrificio!
Eccomi qui, a te fedele, fino alla morte!

Preis deinen Engel und sein Gebot!
Hier steh ich, treu dir bis zum Tod!

(Si precipita in mare. Subito il vascello dell'Olandese con tutto l'equipaggio affonda. Il mare si solleva in alto e ricade quindi nuovamente a vortice. - Nel rosso ardente del sole che nasce, si vedono, sopra i rottami del vascello, le immagini di Senta e dell'Olandese, trasfigurate. Esse salgono su dal mare tenendosi abbracciate, e svaniscono verso l'alto)

FINE DELL'OPERA